

	Territorio provinciale di Piacenza
	Bollettino di Difesa Fitosanitaria

n. 09 del 29/04/2016

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino *in pianura* molto nuvoloso, *sui rilievi* temporanei annuvolamenti con possibili piogge isolate e di breve durata; nel pomeriggio *in pianura* tendenza ad aumento della nuvolosità, *sui rilievi* temporanei annuvolamenti con possibili piogge isolate e di breve durata; dalla sera sereno.

Temperature massime pomeridiane comprese tra 11 °C sui rilievi e 15 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 24 (rilievi) e 29 km/h (pianura).

SABATO

Al mattino sereno; nel pomeriggio *in pianura* nuvolosità variabile, *sui rilievi* tendenza ad aumento della nuvolosità; dalla sera tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperature minime del mattino comprese tra 6 °C sui rilievi e 10 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 13 °C sui rilievi e 19 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 32 (pianura) e 33 km/h (rilievi).

DOMENICA

Al mattino *in pianura* molto nuvoloso con piogge moderate, *sui rilievi* molto nuvoloso con piogge deboli; nel pomeriggio molto nuvoloso con piogge moderate; dalla sera molto nuvoloso con piogge deboli.

Temperature minime del mattino comprese tra 5 °C sui rilievi e 10 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 5 °C sui rilievi e 12 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 43 (pianura) e 77 km/h (rilievi).

LUNEDI-GIOVEDI

Flussi settentrionali freschi e secchi determineranno un miglioramento delle condizioni del tempo. Pertanto dal pomeriggio di lunedì assisteremo ad ampi rasserenamenti a partire da occidente in estensione all'intera regione fino a termine periodo. Temperature in aumento ad inizio periodo, poi stazionarie.

PERIODO DAL 20/04/2016 AL 27/04/2016

AREA PROVINCIALE	Pioggia totale (mm)	numero giorni piovosi	n. medio ore bagnatura fogliare	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
VAL D'ARDA	24,61	3	6,00	13,38	18,69	7,80
VAL NURE	12,70	1	2,50	13,94	18,94	8,70
VAL TREBBIA	8,65	2	4,00	12,74	17,67	7,74
VAL TIDONE	11,88	2	2,50	14,00	19,73	8,11

Elaborazione effettuata con dati forniti da ARPA - SMR e CRPA

Legenda:

PREC: mm pioggia totale; GG PREC: numero giorni piovosi; BAGN: numero medio ore bagnatura fogliare

T MED: temperatura media; T MAX: temperatura massima; T MIN: temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2016

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 2574 del 22/02/2016 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata.

Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2016>

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Occorre disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno al momento della redazione del piano di fertilizzazione. Tale data deve essere controllabile

A tal fine si potranno seguire due vie:

1. consultare il Catalogo dei suoli all'indirizzo <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/> per i territori regionali per i quali è disponibile;
2. effettuare opportune analisi di laboratorio.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

PRODOTTI RAMEICI

Dal 2016 i disciplinari prevedono su tutte le colture un limite per l'utilizzo dei prodotti rameici pari a 6 kg di sostanza attiva (rame metallo) per ettaro nell'arco dell'anno.

COLTURE ERBACEE

AGLIO

Aspetti Agronomici: Prosegue con regolarità l'accrescimento della coltura che si trova mediamente nella fase fra le 8-10 foglie. Effettuare l'ultima concimazione azotata seguita da una sarchiatura. **Difesa:** Ruggine rilevate prime pustole. I principi attivi previsti dai disciplinari di produzioni integrate sono: azoxystrobin, piraclostrobin + boscalid; tebuconazolo.

CIPOLLA semina-emergenza

Aspetti agronomici: Prime foglie vere. In caso di emergenza di plantule di infestanti a foglia larga, occorre intervenire con la tecnica dei dosaggi frazionati con formulati a base di bromoxinil (geodis) e/o piridate (lentagran).

POMODORO trapianto superficie trapiantata 40-45%.

Aspetti agronomici: Procede regolarmente la messa a dimora delle piantine. Il perdurare di temperature minime al disotto della media limita lo sviluppo vegetativo.

DISERBO PRE-TRAPIANTO: In pre-trapianto è possibile aggiungere prodotti residuali: Aclonifen o Metribuzin +Flufenacet o Metribuzin o Oxadiazon o Pendimetalin o S-metolaclor, o Napropamide da soli o in miscela; aggiungere Glifosate (max 3 kg/ha con formulati al 30,4% = 360gr/lt di p.a.) con presenza di infestanti emerse.

DISERBO POST-TRAPIANTO per controllare nascite di solanum nigrum e altre infestanti sfuggite al controllo del pre-trapianto occorre intervenire con miscele di metribuzin + rimsulfuron superata la crisi di trapianto.

NOTTUE TERRICOLE: sporadiche segnalazioni di lievi presenze. In caso di attacchi diffusi è possibile intervenire, possibilmente nel tardo pomeriggio e in modo localizzato, con Piretroidi (Alfacipermetrina, Cipermetrina, Deltametrina. In totale max 1 trattamento).

ELATERIDI: dove si è accertata la presenza con vasi trappola o con infestazioni nell'anno precedente intervenire con geodisinfestanti localizzati al trapianto. Prodotti ammessi: Clorpirifos etile (ammesse solo formulazioni esca) o Lambdacialotrina o Teflutrin o Zetacipermetrina (max 2 trattamenti in totale con piretroidi).

MAIS da emergenza a prime foglie.

DISERBO POST-EMERGENZA PRECOCE: in funzione dello sviluppo della coltura e delle infestanti, in presenza di graminacee impiegare S-Metolaclor + Mesotrione, Tembotrione + Isoxadifen – Ethyle, Nicosulfuron, Rimsulfuron.

Per dicotiledoni impiegare Dicamba, Florasulam + Fluroxipir, Prosulfuron, Sulcotrione, Mesotrione, Fluroxipir, Tritosulfuron, Tifensulfuron, Isoxaflutole, Isoxaflutole + Cyprosulfamide, Isoxaflutole + Thiencarbazone + Cyprosulfamide, Foramsulfuron, Terbutilazina, o Clopiralid per problemi di Cirsium.

Contro equisetolo è ammesso un intervento con MCPA (al 25% di s.a., 0,25 - 0,45 l/ha di f.c.).

Si ricorda che:

- MCPA: al massimo sul 10% della superficie aziendale destinata a mais
- Terbutilazina: impiegabile sul mais 1 volta ogni 2 anni in cui si coltiva il mais. Limitazione non prevista nei terreni torbosi con almeno il 2,5% di sostanza organica, dove non si effettua il pre-emergenza. L'uso della Terbutilazina in pre-emergenza è alternativo al suo impiego in post emergenza. In un anno impiegabile al massimo 750 g/ha di sostanza attiva.

Rimsulfuron: Possibile ripetere il trattamento con dosi dimezzate.

S-Metolaclor+Mesotrione, Tembotrione + Isoxadifen – Ethyle impiegabili in pre-emergenza o post emergenza precoce.

Difesa: ELATERIDI: con presenza accertata dei parassiti nei vasi trappola (secondo le modalità della tabella B delle Norme Generali) è possibile utilizzare geodisinfestanti a base di Cipermetrina o Lambdacialotrina o Teflutrin o Zetacipermetrina. Ad eccezione dei terreni in cui il mais segue l'erba medica e la patata la geodisinfestazione può essere applicata al massimo sul 10% della superficie aziendale investita a mais, aumentata al 50% nel caso si rilevino più di 1-5 larve per trappola.

NOTTUE: si segnala la presenza. In caso di attacchi diffusi è possibile intervenire, possibilmente nel tardo pomeriggio e in modo localizzato, con Piretroidi (Alfacipermetrina, Betaciflutrin, Cipermetrina, Deltametrina e Lambdacialotrina. In totale max 1 trattamento).

SOIA: semina-emergenza

DISERBO PRE-SEMINA: con infestanti emerse utilizzare Glifosate (max 3 lt/ha di formulati al 30,4%=360gr/lt)

DISERBO PRE-EMERGENZA: In pre-emergenza utilizzare PENDIMETALIN o OXADIAZON o METRIBUZIN o S-METOLACLOR o PETHOXAMIDE o CLOMAZONE/Command o METRIBUZIN + FLUFENACET. E' possibile effettuare miscele dei prodotti sopracitati. Con presenza di infestanti emerse è possibile aggiungere alla miscela GLIFOSATE (formulati autorizzati in pre-emergenza).

CEREALI AUTUNNO VERNINI spigatura

FUSARIOSI DELLA SPIGA: l'intervento è da eseguirsi, da inizio emissione antere, su varietà sensibili, utilizzando Difenconazolo o Ciproconazolo o Procloraz o Propiconazolo o Tebuconazolo (con IBE max 2 trattamenti) o Protiocanazolo. E' possibile effettuare le miscele con più principi attivi, con max 2 IBE. In totale sono ammessi max 2 trattamenti con fungicidi.

AFIDI: è stata concessa una DEROGA, valida per l'intero territorio regionale, per la realizzazione di un intervento aficida su frumento con la s.a. Pirimicarb.

COLTURE ARBOREE

MELO accrescimento frutti

TICCHIOLATURA Le piogge del 23-24 aprile, da considerarsi infettanti, sono in fase di incubazione. Il rilascio ascosporico è stato consistente. Si consiglia di mantenere protetta la vegetazione in previsione di piogge con prodotti di copertura: Dithianon o Captano (tra Dithianon e Captano max 12 trattamenti per Cvs raccolte prima di Golden, 14 Cvs raccolte da Golden in poi) o Fluopyram o Pentiopyrad (max 2 trattamenti per entrambi, 4 in totale tra Boscalid, Fluopyram e Pentiopyrad) o Fluazinam (max 3 trattamenti Fluazinam va distanziato di almeno 14 giorni da trattamenti con olio bianco. In caso di vegetazione scoperta intervenire immediatamente con prodotti di copertura addizionati a Difenconazolo (max 4 trattamenti con IBE)

CARPOCAPSA: si rileva la presenza degli adulti in campo con stasi delle catture a seguito degli abbassamenti termici. L' ovideposizione segnalata dal modello previsionale è iniziata e si attesta su valori dello 0-4%. Al superamento soglia di due catture per trappola posizionare gli interventi con Clorraniliprole (max 2 trattamenti) dalla fine della settimana-inizi della prossima).

COLPO DI FUOCO: negli impianti solitamente colpiti o nei frutteti giovani, che risultano maggiormente predisposti all'infezione, si possono eseguire interventi col fine di prevenire le infezioni, con: Acibenzolar-S-metile (Bion, induttore di resistenza, max 6 trattamenti) o prodotti a base di Bacillus subtilis (max 4 trattamenti) o Bacillus amyloliquefaciens (max 6 trattamenti).

PERO accrescimento frutti

COLPO DI FUOCO: Se possibile asportare i fiori secondari. Negli impianti solitamente colpiti o nei frutteti giovani, che risultano maggiormente predisposti all'infezione, si possono eseguire interventi col fine di prevenire le infezioni, con: Acibenzolar-S-metile (Bion, induttore di resistenza, max 6 trattamenti) o prodotti a base di Bacillus subtilis (max 4 trattamenti) o Bacillus amyloliquefaciens (max 6 trattamenti).

NECROSI BATTERICA DELLE GEMME: negli impianti solitamente colpiti intervenire da questa fase con Fosetil-Al, eseguendo 2 interventi distanziati di 14-15 giorni.

TICCHIOLATURA: sono evase le piogge dell'8-9 aprile nei campi spia non trattati. Le piogge del 23-24 aprile sono da considerarsi infettanti e sono in fase di incubazione. Il rilascio ascosporico è stato consistente. Si consiglia di mantenere protetta la vegetazione in previsione di piogge con prodotti di copertura: Metiram (max 3 trattamenti) o Captano (max 6 interventi) o Dithianon (max 4 trattamenti) o Fluazinam (max 3 trattamenti, distanziare di almeno 14 giorni da trattamenti con olio bianco) o Fluopiram (max 2 trattamenti) o Pentiopirad (max 2 trattamenti). Tra Boscalid, Fluopiram e Pentiopirad in totale max 4 trattamenti suddivisi in due blocchi separati da almeno 3 interventi con prodotti con diverso meccanismo d'azione.

In caso di vegetazione scoperta intervenire immediatamente con prodotti di copertura addizionati a Difenconazolo (max 4 trattamenti con IBE)

MACULATURA BRUNA il rischio al momento è basso, porre attenzione alle prossime piogge. Nei frutteti più a rischio utilizzando per la difesa ticchiolatura fungicidi attivi anche contro la maculatura bruna quali: Captano, Fluopiram, Fluazinam, Pentiopirad.

CARPOCARPSA: vedi melo

AFIDE GRIGIO intervenire al 5% di piante colpite con Acetamiprid (max 2 trattamenti) o Flonicamid (max 2 trattamenti).

PSILLA situazione disforme, in taluni frutteti elevata presenza di adulti e uova bianche. In caso di forti infestazioni posizionare gli interventi nella fase di uova gialle con Abamectina (max 2 trattamenti) o Spirotetramat (max 1 trattamento per Psilla, 2 in totale).

EULIA: il volo è pressoché azzerato. Proseguono l'ovideposizione e la nascita larvale (30-50%).

PESCO ingrossamento frutti

BOLLA si rileva presenza in campo. In questa fase gli interventi non hanno nessuna efficacia.

OIDIO: sulle varietà sensibili, nelle zone ad alto rischio di collina o in pescheti con forti infezioni negli anni precedenti intervenire con Zolfo o Bupirimate o IBE (Ciproconazolo o Fenbuconazolo o Miclobutanil o Penconazolo o Propiconazolo o Tebuconazolo o Tetraconazolo; max 4 trattamenti con IBE, 2 con Ciproconazolo o Miclobutanil o Propiconazolo o Tebuconazolo) o Quinoxifen (max 2

trattamenti) o Tryfloxistrobin + tebuconazolo (tra Pyraclostrobin e Tryfloxistrobin max 3 trattamenti) o Fluopyram (tra Fluopyram e Boscalid max 3 trattamenti).

CIDIA MOLESTA: è stato raggiunto il picco dello sfarfallamento e il volo degli adulti in campo è in calo. Proseguono l'ovideposizione e la nascita larvale.

AFIDE VERDE: dalla completa caduta dei petali al superamento del 3% di getti infestati su nettarine, 10% su pesche e percoche, intervenire con: Acetamiprid* o Imidacloprid* o Thiametoxan* o Clothianidin* (utilizzabili in alternativa, max 1 trattamento) o Flonicamid (max 1 trattamento) o Pirimicarb o dalla fase di scamicatura con Spirotetramat (Movento, max 1 trattamento) attivo anche contro COCCINIGLIE. Si consiglia di utilizzare il prodotto da solo, NON MISCELARE CON CONCIMI FOGLIARI.

SUSINO CINO GIAPPONESE ingrossamento frutti

CIDIA FUNEBRANA: la presenza di adulti rilevata in campo è piuttosto difforme; è in corso l'ovideposizione e si attende a breve la primissima nascita larvale (1%). In caso di scarsa allegazione e elevata popolazione programmare un intervento con ovidici: Clorantraniliprole (max 2 trattamenti) o Triflumuron (max 2 trattamenti).

AFIDE VERDE dalla completa caduta petali verificare la presenza di almeno il 10% di germogli infestati e intervenire con: Acetamiprid* o Imidacloprid* o Thiametoxam* (utilizzabili in alternativa, max 1 trattamento) o Flonicamid (max 1 trattamento) o Pirimicarb.

COCCINIGLIE dalla completa caduta petali utilizzare Spirotetramat (Movento) attivo anche contro **AFIDI**. Si consiglia di utilizzare il prodotto da solo, non miscelare con concimi fogliari. Max 1 trattamento all'anno.

CILIEGIO allegazione-ingrossamento frutti

MACULATURA ROSSA (APIOGNOMOSI) le piogge del 23-24 aprile hanno determinato infezione. Sulle prossime piogge si prevede un rischio basso per l'esaurirsi dell'inoculo.

AFIDI in presenza di afide nero intervenire con: Acetamiprid (max 2 trattamenti) o Imidacloprid (max 1 trattamento) o Thiametoxam (max 1 trattamento). Al massimo 2 interventi all'anno come somma tra i tre insetticidi.

CHEMATOBIA e RICAMATORI: in caso di forti presenze intervenire con Bacillus Thuringiensis o Indoxacarb (max 2 trattamenti).

COCCINIGLIE da questa fase in caso di presenza è possibile utilizzare Spirotetramat (Movento) attivo anche contro AFIDI. Si consiglia di utilizzare il prodotto da solo, NON MISCELARE CON CONCIMI FOGLIARI. Max 1 trattamento all'anno.

ALBICOCCO ingrossamento frutti

MACULATURA ROSSA (APIOGNOMOSI) le piogge del 23-24 aprile hanno determinato infezione. Sulle prossime piogge si prevede un rischio basso per l'esaurirsi dell'inoculo.

OIDIO: intervenire da questa fase con Zolfo o Ciproconazolo o Fenbuconazolo o Miclobutanil o Tebuconazolo ((max 3 trattamenti all'anno con IBE, 4 in presenza di Apiognomosi, 2 con Ciproconazolo, Miclobutanil, Tebuconazolo) o Bupirimate o Fluopiram (max 2, 3 tra Fluopiram e Boscalid) Quinoxifen (max 2 trattamenti) o Trifloxistrobin + Tebuconazolo (tra Trifloxistrobin e Pyraclostrobin max 2 trattamenti).

CHEMATOBIA e RICAMATORI: in caso di forti presenze intervenire con Bacillus Thuringiensis.

VITE accrescimento germogli

PERONOSPORA: a seguito delle piogge verificatesi si rende necessario rinnovare la protezione anticipando la perturbazione prevista per il fine settimana. Ricorrere a prodotti di copertura Propineb o Metiram (max 3 trattamenti del prodotto singolo) o Mancozeb (max 3 trattamenti, in totale tra Dithianon, Folpet, Fluazinam e Mancozeb max 4 trattamenti) addizionati a fungicidi a minore dilavabilità come Fosfonato di potassio (max 5 trattamenti) o Fosetil Al.

OIDIO: il rischio di infezione è alto. Si raccomanda di intervenire con Zolfo o prodotti specifici nei contesti più a rischio.

TIGNOLETTA: in calo, anche a seguito degli abbassamenti termici il volo degli adulti in campo. Contro la prima generazione non sono previsti interventi di difesa.

BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO allegagione

Ticchiolatura: Su melo e pero infezioni gravi avvenute il 23-24 aprile. Incubazione al 10% circa. Le piogge avrebbero contribuito a scaricare il potenziale di inoculo maturato. Il potenziale di inoculo in maturazione mediamente è prossimo al 100%. Al momento ascospore pronte per essere rilasciate alla prossima pioggia sono circa 0,5-1,5%. Rischio infettivo in previsione di una eventuale pioggia: basso. Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame* (Poltiglia bordolese), eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive o nelle aree a maggior rischio con zolfo. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo (Thiopron) contro ticchiolatura sono efficaci anche contro questa avversità. In caso di presenza di infezione si consiglia di asportare i germogli colpiti.

Colpo di fuoco batterico: ispezionare periodicamente il frutteto asportando le fioriture secondarie. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. E' possibile effettuare un intervento a base di *Bacillus amyloliquefaciens* (Amylo-x). Si ricorda che i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura hanno un effetto anche su questa avversità.

Carpocapsa: ADULTI: prosegue lo sfarfallamento degli adulti (32-70%). UOVA: tra il 17 e il 23 aprile è iniziata l'ovideposizione di prima generazione (3-16%). Lo sviluppo delle uova è rallentato a causa degli abbassamenti di temperatura. Nelle zone più calde la nascita delle prime larve è prevista non prima del 3-4 maggio. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 7 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 7 giorni (Bologna). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Non è previsto nessun intervento. Ulteriori indicazioni per interventi verranno dati nel prossimo bollettino.

Eulia: ADULTI: il volo è terminato. UOVA: l'ovideposizione di prima generazione è terminata; sono presenti uova che devono completare lo sviluppo LARVE: prosegue la nascita delle larve (44-84%). Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 7 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 8 giorni (Bologna). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Normalmente questo insetto non rappresenta una problematica prevalente su melo biologico. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*, anche se quest'ultimo presenta efficacia minore.

Afide Verde: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

PERO accrescimento frutti

Ticchiolatura: Vedi Melo. Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame* (Poltiglia bordolese), eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: ispezionare periodicamente il frutteto asportando le fioriture secondarie. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. E' possibile effettuare un intervento a base di *Bacillus amyloliquefaciens* (Amylo-x). Si ricorda che i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura hanno un effetto anche su questa avversità.

Maculatura bruna: intervenire in previsione di precipitazione con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: Vedi modello Melo. Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Non è previsto nessun intervento. Ulteriori indicazioni per interventi verranno dati nel prossimo bollettino.

Eulia: effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Normalmente questo insetto non rappresenta una problematica prevalente su pero biologico. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*, anche se quest'ultimo presenta efficacia minore.

Tingide: si segnala la presenza degli adulti in campo. Non è consigliabile effettuare trattamenti in questo stadio. Si rimanda ai prossimi notiziari per ulteriori indicazioni.

Zeuzera: installare le trappole per il monitoraggio e procedere con l'installazione della confusione sessuale.

Psilla: I gradi giorni calcolati per la zona più calda indicano che sono presenti uova di seconda generazione in percentuali comprese tra il 10 ed il 50% dell'intera generazione. Nelle zone più fredde il calcolo dei gradi giorni indica che la presenza di adulti di prima generazione è compresa tra il 50 e il 90% e che la presenza di uova non ha ancora raggiunto il 10%. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 8 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 9 giorni (Bologna).

In caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi sulle neanidi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). Valutare la presenza di antocoridi e la possibilità di effettuare lanci con *Anthocoris nemoralis*.

Afide Grigio: segnalata scarsa presenza in campo. In presenza dell'avversità con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

ALBICOCCO ingrossamento frutti

Oidio: dalla fase di scamiciatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Maculatura rossa (Apiognomonìa): Infezione avvenuta con le piogge del 24 aprile. Rischio per le prossime piogge: basso. In caso l'intervento non sia stato effettuato per le piogge precedenti, intervenire in previsione di piogge con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che gli interventi effettuati per batteriosi con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta) sono efficaci anche contro questa patologia.

Anarsia: procedere con l'installazione della trappola per il monitoraggio.

Eulia: effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*, anche se quest'ultimo presenta efficacia minore.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte. Si consiglia, come buona pratica agronomica per contrastare

la presenta dell'insetto in campo, uno sfalcio frequente del cotico erboso eventualmente presente nel frutteto.

Afidi: in caso di presenza dell'avversità intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

CILIEGIO ingrossamento frutti

Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*): prosegue, come da diversi anni a questa parte, il monitoraggio di adulti e infestazione dei frutti operato sul territorio regionale dal SFR e strutture di riferimento. Indicazioni sul volo degli adulti verranno date a partire dal prossimo notiziario.

Controllare i frutteti ed in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno solo successivamente all'invasione e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che gli interventi effettuati da invasione con spinosad (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita.

Mosca del ciliegio: installare le trappole per il monitoraggio.

Afide nero: periodo suscettibile all'infestazione. In presenza di infestazione intervenire appena visibile in campo con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

PESCO ingrossamento frutti

Batteriosi (*Xanthomonas arboricola* pv pruni): Nessuna infezione batterica. Le temperature non sono state ottimali per il batterio (fra 14 e 19°C e almeno 48 ore di bagnatura). In impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Fusicocco del pesco: Mediamente si sono verificate 28 ore di bagnatura con 13°C. Le condizioni climatiche previste potrebbero cominciare ad essere a rischio per le infezioni (ma non ottimali). Rischio infettivo: medio-basso. Si consiglia di asportare i rami colpiti.

Oidio: dalla fase di inizio scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con polisolfuro di calcio o zolfo.

Miridi e Cimici: evitare lo sfalcio del cotico erboso e intervenire, in caso di presenza, impiegando piretro naturale, eventualmente miscelate con olio minerale estivo.

Afidi: in presenza dell'avversità con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

Cidia molesta: ADULTI: sfarfallamento al termine e volo in fase calante. UOVA: prosegue la deposizione delle uova di prima generazione (48-65%). LARVE: prosegue la nascita delle larve (31-49%). PUPAE: nelle zone più calde è iniziato l'incrisalidamento delle larve. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 5 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 6 giorni (Bologna). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte. Si consiglia, come buona pratica agronomica per contrastare la presenza dell'insetto in campo, uno sfalcio frequente del cotico erboso eventualmente presente nel frutteto.

SUSINO e CINO-GIAPPONESE ingrossamento frutti

Batteriosi: in impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4

trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Oidio: dalla fase di scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo. Nerume: gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Cidia funebrana: ADULTI: prosegue lo sfarfallamento degli adulti di primo volo (86-99%). UOVA: prosegue l'ovideposizione di prima generazione (41 - 72%). LARVE: in tutte le zone, tranne Calderino e Zola Predosa, è iniziata la nascita delle prime larve. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 6 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 7 giorni (Bologna). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio.

Afidi: in presenza di infestazione intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

VITE accrescimento germogli

Oidio: Con le piogge del 24 aprile sono avvenute infezioni ascosporiche anche di discreta entità. Comparsa dei sintomi delle infezioni ascosporiche del 8 aprile alla fine di questa settimana. Maturazione ascospore 45%. Ascospore mature pronte per essere rilasciate 2%. Rischio infettivo ascosporico per le prossime piogge: basso. Gli interventi sono da fare con modalità preventive, con prodotti a base di zolfo o bicarbonato di potassio o *Ampelomices quisqualis*.

Peronospora: Infezione di bassa entità (2-3% del potenziale di inoculo) avvenuta con le piogge del 24 aprile. Incubazione al 5-8%. In previsione di pioggia intervenire in maniera preventiva con sali di rame.

Mal dell'esca: asportare le piante irrimediabilmente colpite ed allontanare i residui dal vigneto. Pulire e disinfettare periodicamente gli attrezzi di potatura passando da pianta a pianta, soprattutto in occasione di grossi tagli; potare separatamente le viti segnalate come infette in tempi successivi rispetto a quelle sane.

Tignoletta: ADULTI: prosegue lo sfarfallamento degli adulti (70 - 98%). UOVA: prosegue l'ovideposizione di prima generazione (14-39%). LARVE: nelle zone più calde è iniziata la nascita delle prime larve. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 6 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 8 giorni (Bologna). Installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:

www.tecpuntobio.it

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

- aggiornamento bollettino:

Tutti i venerdì presso la sala riunioni del Consorzio Fitosanitario di Piacenza ore 9,30

- prescrizioni relative allo spostamento alveari nella Regione Emilia-Romagna

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo **14 marzo - 30 giugno 2016** gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 3652 del 9 marzo 2016.

Per maggiori informazioni e per consultare la determina e la modulistica consultare il sito Internet della Regione Emilia-Romagna, nella sezione Agricoltura.

Redazione e diffusione a cura di:

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza - via Colombo, 35 – 29122 Piacenza

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino via e-mail può farne richiesta al seguente indirizzo:

fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it